

Tamara De Lempicka negli anni Trenta

GIALLI D'ARTE

Trentatré quadri della De Lempicka: ne conoscevamo solo il titolo. Poi una studiosa ha seguito una traccia... Ecco le prime immagini di quelle opere. Ma resta un altro mistero: dove siano finite



# TAMARA

## Chi l'ha vista?

di VANIA COLASANTI

Chiuse dentro casse di cartone per oltre quarant'anni. Ricoperte di polvere, dimenticate all'ultimo piano del Centro Pompidou. Nessuno sapeva della loro esistenza. Decine di foto inedite dei quadri parigini di Tamara De Lempicka. E insieme alle immagini delle opere già note, ecco saltar fuori dalle vecchie scatole le foto di 33 tele mai viste. Ma si tratta appunto solo di fotografie. E i quadri allora, dove sono andati a finire? Qualcuno li ha visti? Aiutateci voi a ritrovarli.

Una scoperta sensazionale, frutto di un'indagine dai toni quasi polizieschi. Il detective è la storica dell'arte Gioia Mori, condirettore della rivista "Art e Dossier". È lei l'autrice del volume *Tamara De Lempicka, Parigi 1920-1938*, edizioni Giunti, appena uscito in libreria. Quasi

un giallo, in cui si ricostruisce questo incredibile ritrovamento. "Il Venerdì" divulga immagini finora sconosciute di alcuni dei quadri. Sono foto in bianco e nero perché si tratta di negativi d'epoca. Ad eccezione delle tele rintracciate proprio in questi ultimi tempi in due case d'asta (il *Contadino* e la *Vergine blu*) e in una galleria di New York (la *Zingara*, la *Donna con lo scialle* e *Natura morta*).

Sono tre anni che Gioia Mori ripercorre, passo passo, la storia dell'affascinante pittrice polacca Tamara Gorska, nata a Varsavia il 16 maggio del 1898. I suoi anni a San Pietroburgo dove sposa Tadeusz Lempicki, giovane avvocato dandy da cui avrà la figlia Kizette. Poi Parigi, all'inizio come esule russa, poi come prima donna di un'élite colta e raffinata. La sua spregiu- ➔



1934



Vergine blu



1937/1938

**Il contadino**

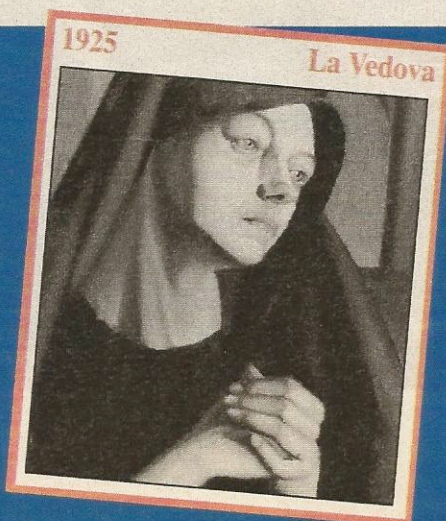
dicatezza, l'ambizione, la vanità, la trasgressione, gli amori omosessuali per Ira Perrot e Rafaëla. Il suo successo come pittrice, i prezzi proibitivi dei suoi quadri. E dopo il divorzio, il secondo matrimonio con il ricchissimo barone Raoul Kuffner.

Sempre più baronessa e sempre meno pittrice, sfugge alla seconda guerra mondiale e si trasferisce col marito negli Stati Uniti. Ma la vena pittorica è esaurita, sembra non averla seguita oltreoceano. Va ad Hollywood e diventa amica delle star. Frequenta Greta Garbo, suo grande mito, e Tyrone Power. Poi si trasferisce in Messico, a Cuernavaca, dove vivono i miliardari stanchi e dove morirà il 18 marzo del 1980. «Il lavoro è stato la mia vita», dirà l'artista poco prima di spegnersi nella sua splendida villa. Aveva 82 anni e stava ricopiando il suo quadro preferito: *La belle Rafaëla*, una delle sue amanti del periodo parigino.

E appartiene proprio a quegli anni d'oro la produzione artistica scoperta dalla professoressa Gioia Mori. È lei a parlarci del suo ritrovamento: «Ero sempre stata affascinata dalla pittura di Tamara. Mi incuriosivano il suo carattere, la sua vita spregiudicata. Ma come storica dell'arte ero indispettita. Non esisteva una vera e propria ricerca scientifica sulla sua pittura. Le datazioni dei quadri erano spesso sbagliate. La stessa mostra organizzata a Roma lo scorso febbraio è stata molto lacunosa. Io avevo passato un anno e mezzo a Parigi, a scartabellare li- ➔»

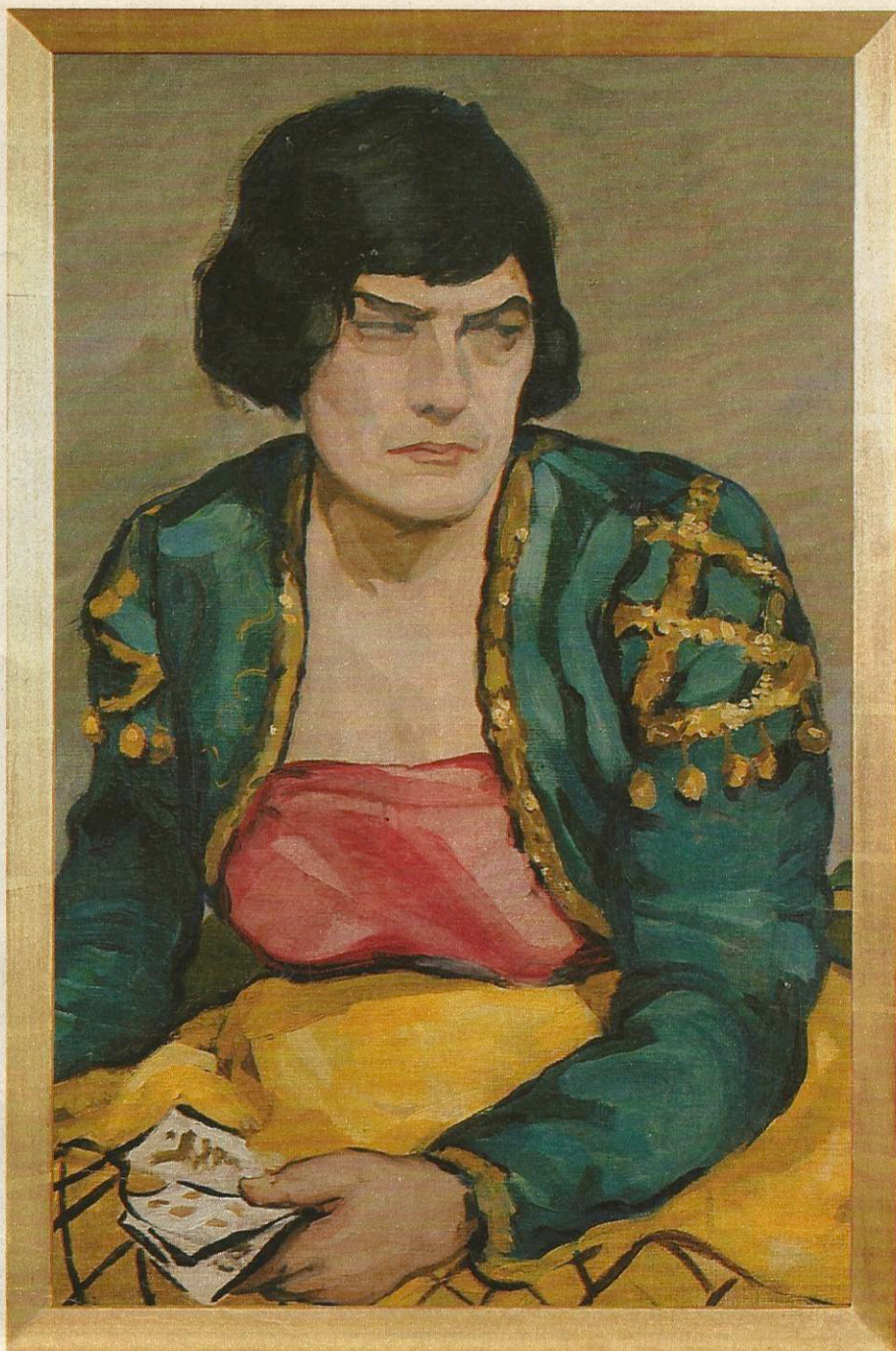
## Cercateli

Qui di seguito pubblichiamo otto delle ventotto opere di Tamara De Lempicka ancora da ritrovare. Siccome sono numerosi i collezionisti italiani della pittrice, è probabile che alcune delle tele scomparse siano tuttora nel nostro paese. Chi fosse interessato potrà trovare la riproduzione di tutti i quadri sul libro di Gioia Mori edito dalla Giunti (costa 64 mila lire). Se pensate di averne individuato qualcuno, scrivete a: "Il Venerdì di Repubblica", Cercate Tamara, piazza Indipendenza 11/B, 00185 Roma



bri, a spulciare giornali d'epoca che riportavano le critiche sulla pittrice, non poi così favorevoli come si diceva. Finché un giorno ritrovo i cataloghi completi dei Salons, ovvero delle gallerie dove venivano organizzate le vendite. C'erano scritti tutti i nomi delle opere della De Lempicka e i relativi prezzi. Titoli che spesso non corrispondevano alle opere già conosciute. Ed è allora che è iniziata la caccia ai quadri. In mano avevo solo dei nomi».

Poi l'indizio più importante. Sul supplemento settimanale del quotidiano "Figaro" degli anni Venti (una specie di "Venerdì") Gioia Mori trova la pubblicità del fotografo che appariva nei cataloghi della De Lempicka: Marc Vaux, 14 rue Vaugirard - Montparnasse. Ma al posto dello studio fotografico la studiosa trova un'autorimessa. «Sono qui da cinquant'anni», le risponde il garagista, «di quel laboratorio non ho mai sentito parlare». Ma la storica dell'arte-poliziotto non si perde d'animo. Chiede al comune che fine abbia fatto quell'archivio. La risposta si fa attendere e arriva quando la Mori è già in Italia: l'archivio è al Centro Pompidou. E arriviamo al 6 gennaio scorso. «La Befana mi ha fatto proprio un regalo meraviglioso. Quando sono entrata in quella stanza dell'ultimo piano» ricorda Gioia Mori, «ero emozionatissima. Avevo davanti a me tutte le scatole appartenute al fotografo Marc Vaux con dentro le lastre in vetro delle sue foto. Cerco il nome Tamara De Lempicka e tro- ➔➔



1920 (circa)

Zingara

Chi li  
ha  
visti?





1920 (circa)

Donna con scialle

vo una ventina di cassette. Le apro con un paio di guanti bianchi per non rovinare le pellicole, circa sette per ogni scatola. C'erano le foto di tutti i quadri parigini e alcune ritraevano la stessa pittrice. Finalmente i titoli riportati sui cataloghi d'arte, con relativa descrizione dell'opera, corrispondevano alle immagini di Marc Vaux. Attraverso quelle foto in bianco e nero si potevano conoscere i 33 quadri che mancavano all'appello. E degli altri cento già noti si poteva vedere lo stato iniziale dell'opera, prima di successivi restauri. Passai tutto il pomeriggio là dentro. Quando uscii era sera. I miei guanti bianchi erano diventati neri di polvere».

In questi mesi, cinque di quei quadri sono stati individuati. Ve li mostriamo. Ma ne restano ancora 28, di cui possiamo intanto farci un'idea approssimativa attraverso le immagini in bianco e nero. Tra l'altro è interessante — negli anni Trenta — una fase religiosa dove le donne diventano madonne, sante, suore e tra gli inediti spicca una *Santa Teresa*, tale e quale alla scultura del Bernini, dove lo spessore del manto dipinto diventa quasi di marmo. Ma Tamara De Lempicka affronta temi popolari e devozionali con grande distacco. «Quei soggetti», conclude Gioia Mori, «non hanno la stessa forza delle donne ricche e alla moda ritratte negli anni Venti. Era quello il suo vero mondo. Tutto il resto, non conta».

Vania Colasanti

Chi li ha visti?

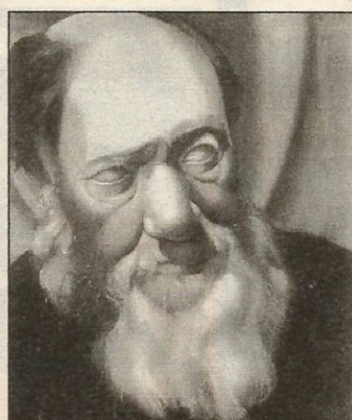
1935-36

Santa Teresa



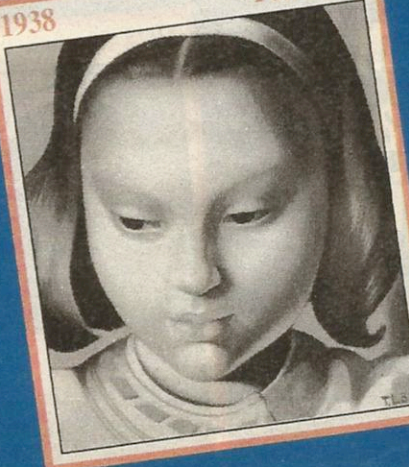
1936-38

Vecchio



1938

Fanciulla



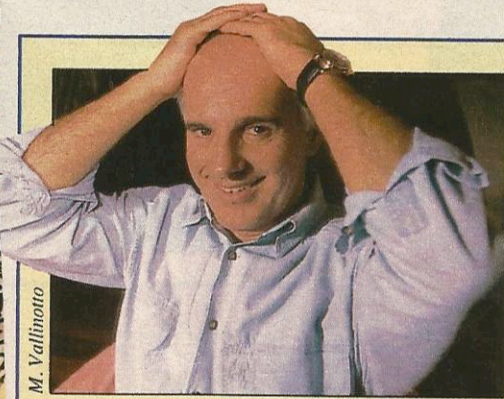
11.11.194

# il sommario

numero 350



**LA COPERTINA**  
Un disegno  
di Sergio  
Staino  
sull'Italia in  
piazza



**52**

Sacchi, ricco  
e antipatico.  
Lui non se la  
prende:  
«Meglio  
antipatico  
che ladro»

**95**

Nel dossier: le suore vogliono far carriera. Sono ottocentomila, sono devote e sono arrabbiate. L'ultima rivoluzione in Vaticano



**116**

Trentatré quadri  
della De  
Lempicka: ne  
conoscevamo  
solo il titolo. Poi  
una studiosa ha  
seguito una  
traccia... Accanto,  
*Vergine in blu*

**LEI**

Emma Bonino 12  
*di Paola Zanuttini  
fotografie di Rossella Eller*

**SCALFARI RISPONDE**

A proposito di Ilaria 25

**OPINIONI**

Liberisti, perché  
siete invidiosi? 31  
*di Giorgio Bocca*

L'antica arte  
dell'adulazione 33  
*di Dario Fo e Franca Rame*

Com'è difficile essere  
capiti 35  
*di Piero Ottone*

**PIAZZA ITALIA**

D'Antoni, Larizza, Cofferati.  
Tre uomini e un corteo 38  
*di Giovanni Scipioni*

**DINASTIE EDITORIALI**

Giorgio Mondadori:  
la carta vincente 60  
*di Emilio Piervincenzi  
fotografie di Vittoriano Rastelli*

**GEMELLI SIAMESI**

Un miracolo  
diviso due 68  
*di Giuseppe Del Bello*

**LA MIA AFRICA**

Un paese  
nelle tenebre 78  
*di Pietro Veronese  
fotografie di Guido Fuà*

**DOSSIER**

Sorelle in carriera 95  
*di Orazio La Rocca, con un articolo  
di Margherita Ferrandino*

**GIALLI D'ARTE**

Tamara, chi l'ha vista? 116

**SECONDO MILLENNIO**

Aspettando l'Apocalisse 125  
*di Aurelio Magistà*

**DUETTO**

Il mio amore con Mina 132  
*di Alessandra Rota  
fotografie di Guido Fuà*

**QUI MUSICAL**

Benedicta Boccoli.  
È tornata Bettina 138  
*di Federica Lamberti Zanardi*

**MONACI IN GUERRA**

Resistere  
nel nome di Buddha 148  
*di Pietro Del Re - fotografie di  
Kazuyoshi Nomachi/ G.Neri*

**SETTEGIORNI**

Registi al primo volo 167  
*di Franco Montini*

Il Piacere 168

In Musica 171

Nel Village 175  
*di Anna Rita Cillis e Paolo Vagheggi*

Chip&Bit *di Palomar* 177

In Forma 180

Mangia e bevi 183  
*di Gianni e Paola Mura*

La mia Babele 184  
*di Corrado Augias*

Noi e gli altri 185  
*di Antonella Barina*

Questioni di cuore 186  
*di Natalia Aspesi*

A casa di  
Carla Fracchi 189  
*di Tamara Gregoretti  
fotografie di Mauro Vallinotto*

L'oroscopo 193  
*di Horus*